



la Bussola

Classificazione Decimale Dewey:

851.92 (23.) POESIA ITALIANA. 2000-

GIULIANA VAIANI

PUNTO DI RUGIADA

Prefazione di

MARA ALEI



la Bussola



la Bussola



ISBN

979-12-5474-524-3

PRIMA EDIZIONE

ROMA 8 LUGLIO 2024

*alla cara memoria di Luigi Manzi
perché ancora e ancora
la Poesia ti deve molto*

Due mondi – e io vengo dall'altro.

Cristina Campo

INDICE

- II *Prefazione*
di MARA ALEI
- 15 Poesie sparse 2010-2020
- 115 Incantamento (X-XI-XII/2023)

PREFAZIONE

“Punto di rugiada” segna il felice ritorno di Giuliana Vaiani alla poesia. A distanza di vent’anni dall’ultima pubblicazione (“A croce di carne” 2004), l’autrice offre ai suoi lettori una nuova raccolta poetica, suddivisa in due parti: la prima comprende componimenti scritti dal 2010 al 2020, la seconda accoglie le poesie composte nell’ultimo trimestre del 2023.

Soprattutto nella prima sezione della silloge si può cogliere una certa continuità con le opere precedenti: i versi di Giuliana Vaiani si caratterizzano, infatti, per una sorta di poetica della mancanza, dell’assenza, della felicità negata, della solitudine come condanna: *Questo dolore che non so dire / implacabile mi spacca ed è / assenza abbandonando distanze.*

La poesia, per l’autrice, si fa urgenza di espressione (nel senso etimologico del termine): comporre versi è per lei bruciante necessità di liberare l’interiorità, affrancandola dai tanti intralci che la vita le ha posto sul cammino: *Ho un ingorgo di parole / dentro la gola. / Spalanco la bocca / per non morire soffocata / ed è un soprassalto di urgenze.*

La poesia, dunque, diventa per lei camera di decantazione della sofferenza e del vissuto amaro che hanno caratterizzato i suoi anni giovanili: l'autrice, come *una bambina / vestita a forza da fata turchina / con una spada in mano / e nell'altra una bacchetta magica*, viene coraggiosamente menando fendenti, nel tentativo di rimuovere i tanti inciampi esistenziali della sua vita e trasformare così il dolore in qualcosa di sopportabile, accettabile e talvolta di magico, anche se di estremamente sofferto.

Alcuni dei componimenti presenti si potrebbero definire come il risultato di una poetica della dissolvenza, della metamorfosi. La protagonista, infatti, sembra volersi scorporre nel corpo e nello spirito, per mescolarsi e fondersi con la materia che costituisce il cosmo, per diventare un tutt'uno con quanto di più etereo e bello il creato ci possa offrire, in una sorta di osmosi panica, per poi rinascere in altre forme: *Sono un difetto della conchiglia / uno scarto di guscio / un grano ammutinato di sabbia. / Eppure dove non mi vedete / dove non ci siete mai / - qua / - là / mi faccio perla*. Un panismo che sembra aprire le porte all'unica possibilità di venire a capo, finalmente, del senso della propria esistenza: scomparire come individuo, per rinascere come aria, acqua, terra, roccia, fiore, fuoco, cielo...

Un tema di fondamentale importanza di questa nuova raccolta di componimenti di Giuliana Vaiani è certamente il rapporto con il femminile, che domina soprattutto nella seconda parte della silloge. La figura femminile, cui sono dedicati molti componimenti, appare come una creatura irraggiungibile, che suscita nell'autrice un profondo turbamento e un'intima sofferenza. La poetessa proietta su questa figura quelle caratteristiche che sono proprie dell'immagine della Madre, che negli anni dell'infanzia le è

venuta a mancare, lasciandole nell'animo un vuoto da colmare, immagine che tenta di trasfigurare attraverso la poesia. Pertanto l'autrice sembra essere alla costante ricerca di un riscontro amoroso e di approvazione: *Ecco / ti ho trovata / - irraggiungibile / - incontrovertibile / - inaspettata / come una sconfinata luce / a contornare un muro invaso dall'ombra / ti fai poesia senza che tu lo sappia / senza sapere niente di te e me / - materia pulsante di parole e inesausti sogni*. L'amore sembra essere un'esperienza a lei preclusa: l'oggetto d'amore è qualcosa che le sfugge, sistematicamente, come a voler rinnovare antiche ferite, pur tuttavia trova la sua consistenza e la sua ragion d'essere proprio nella poesia: *In rilievo stai / muta e remota / il mio verso ti rende profonda. / Eppure so bene / che la pena da scontare / è poter vederti solo di profilo / e tu di non vedermi mai*.

Cifra caratteristica dello stile della poetessa triestina è una tessitura formale semplice e raffinata allo stesso tempo, caratterizzata da una certa linearità sintattica, a tratti frantumata, quasi sempre volta a cogliere l'essenziale, senza fronzoli retorici: la sintesi, talvolta quasi ermetica, fa arrivare al lettore immediata la sua interiorità, grazie anche a un uso molto originale delle immagini, spesso associate per analogia al suo sentire più profondo. Nella seconda parte della raccolta lo stile si fa più fluido, meno condensato, segno di un'ispirazione più diretta, senza filtri.

Con quest'opera Giuliana Vaiani si conferma una delle voci femminili più interessanti nell'attuale panorama della poesia italiana.

Mara Alei

POESIE SPARSE
2010-2020

Sono poco più
di un punto di rugiada
in questa scomposta ragnatela
di aria e luce
che dalla sera al mattino
mi condensa
nella dismisura dell'universo.

Ma appena il sole si fa alto
evaporo
in balia di tutte le correnti.

Sto dove comincia il vento
nel precipizio di tutti gli azzurri
che srotola nuvole in un crescendo
di immaginarie figure
fino al gorgo inaspettato
di luce e pioggia
che tutto scompone
in trama imperfetta di correnti
dove mi arrendo cadendo
non volando.

Ho nuvole sulla fronte.

Aspetto dovunque tu sia
ovunque io ti cerchi
che tu ti faccia vento.

E poi lascerei
che la luce dei tuoi occhi
mi illuminasse
illuminandoti.

Radioso silenzio
interrotto dal vorticare
dei fiori di maggio.

Eppure si accordano in unico
perfetto groviglio di venti
che mi socchiude gli occhi.